

SCUOLA E ATV Controlli sui bus, spunta hashish

La Polizia Locale di Verona, in collaborazione con Azienda Trasporti Verona, ha effettuato nel pomeriggio di mercoledì un maxicontrollo in città su 22 autobus urbani ed extraurbani, in attuazione alle indicazioni pervenute in sede di Comitato Provinciale Ordine Pubblico. Quindici tra ufficiali, agenti

del Reparto Territoriale e verificatori, hanno controllato a tappeto ben 645 persone, comminando 157 verbali per il mancato possesso del titolo di viaggio, di cui 36 pagati immediatamente. Sono state controllate le linee 144-138-139-110-51-61-21-23-24, sia in entrata che in uscita dal capoluogo. Mo-

nitorate le zone di piazzale XXV aprile, porta Vescovo, piazza Bra e Pradaval. Controlli a tappeto molto apprezzati da tanti cittadini turisti e che ha permesso anche di sequestrare 7 gr. di grammi di hashish, a carico di due giovani che verranno segnalati alla Prefettura quali consumatori.

I NOSTRI SOLDI.



Pensioni di vecchiaia sotto i mille euro lordi

Nel Veronese il 42,7% non arriva a questa cifra. Si tratta di 71.117 persone su oltre 166 mila. Un'emergenza per le politiche sociali e un monito per il futuro delle giovani generazioni. Il sistema attuale non è in grado di assicurare condizioni di vita dignitose. **SEGUE**

Cecilia Gasdia

Stagione all'insegna dei record per l'Arena Opera Festival. Si è infatti registrato il miglior incasso in assoluto nella storia per un totale di oltre 33 milioni di euro.



Fabrizio Corona

L'ex fotografo dei vip è stato accusato di tentata estorsione da una donna sposata che si era rivolta a lui per alcuni servizi editoriali. "Ci sono donne disposte a pagarmi 40 mila euro".



OK

KO

I NOSTRI SOLDI.

Bassa e Lessinia, importi inferiori

Valpolicella, il capoluogo, la cintura est e il lago sono sopra la media provinciale

“Lo studio dello Spi Cgil Veneto sulle pensioni di vecchiaia del settore privato rappresenta uno strumento di analisi indispensabile per comprendere la condizione socio economica di decine di migliaia di pensionate e pensionati venete e veronesi. Questi numeri dovrebbero essere presi a riferimento per qualsiasi politica in campo sociale a tutti i livelli, a partire da quello comunale e regionale”.

Così il Segretario generale dello Spi Cgil Verona Adriano Filice, commenta l'elaborazione effettuata dallo Spi regionale su report dello Spi nazionale. “I dati, circoscritti alle pensioni di vecchiaia, frutto cioè di contribuzione da lavoro, con l'esclusione delle pensioni di natura assistenziale che riguardano per lo più invalidi civili, rendono conto di come il sistema attuale non sia in grado di assicurare condizioni di vita dignitose a quasi la metà di ex lavoratori o ex lavoratrici, in particolare alle donne, perché non ha mai riconosciuto il valore del lavoro di cura che quasi sempre porta le donne ad interrompere o sospendere le carriere lavorative generando buchi contributivi insanabili”.

“L'indagine dello Spi Cgil rappresenta inoltre un



Il Segretario generale dello Spi Cgil Verona Adriano Filice e la sede Inps di Verona

monito per la condizione delle giovani generazioni di lavoratori e lavoratrici che dal 2015 ad oggi si sono affacciate sul mondo del lavoro, il cui futuro pensionistico è minato dalla precarietà che genera buchi contributivi altrettanto grandi che nessuno pensa seriamente a colmare” continua Filice.

I numeri. Nel veronese nel 2023 sono state pagate 263.602 prestazioni pensionistiche di cui 166.236 (il 63,1%) sono pensioni di vecchiaia (categoria che comprende anche le anticipate e i prepensionamenti). Tra quest'ultime, frutto di contribuzione lavorativa attiva, l'importo medio lordo nel 2023 è stato di 1.210 euro, con un enorme divario tra uomini (1.528 euro) e donne (812 euro).

Il 42,7% delle pensioni di vecchiaia (pari a 71.117 mila pensioni su 166.236)



non arriva ai mille euro lordi mensili. E' pur vero che in linea teorica un pensionato può beneficiare di più di una pensione, ma la maggioranza dei percettori di pensione di vecchiaia si trova a dovercela cavare con un unico assegno. Grandi sono anche le differenze territoriali: negli importi medi delle pensioni di vecchiaia Verona si posiziona penultima provincia nel Veneto davanti soltanto a Rovigo. Un risultato negativo spiegabile forse con l'alto numero di prepensionamenti oppure la diversa vocazione produttiva dei territori. Guardando la “classifica” delle pensioni comunali per comune si nota infatti che territori di consolidata vocazione manifatturiera o attivi nella fascia più ricca dei servizi come la Valpolicella, il capoluogo, la cintura Est, l'entroterra lacustre, si

posizionano mediamente sopra alla media provinciale. La Lessinia e una parte della Pianura Veronese presentano mediamente gli importi più bassi.

“A quanto espresso da questi numeri occorre aggiungere l'influenza negativa esercitata dall'inflazione negli ultimi anni, che ha eroso ulteriori risorse ai più deboli, e l'azione livellatrice delle politiche del Governo che in tempi di alta inflazione ha limitato la rivalutazione delle pensioni attorno ai 2 mila euro, e ora, stando agli annunci, si appresta a congelarla del tutto. Scelte dannose per i pensionati, per il Paese e i nostri territori, che si ripercuotono sulla domanda interna e affermano il principio iniquo e sbagliato di trattare i pensionati come il bancomat del governo di turno” conclude Filice.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



VERONA SUD. LA RIVELAZIONE DELL'ARCHITETTO CENNA ALLA CRONACA

Viale Piave, ecco il progetto rotonda

Abbatte il cavalcavia? Ecco chi ci aveva già pensato nel 2018. Progetto nel cassetto



Il rendering di progetto: una rotonda al posto del cavalcavia di viale Piave

Che fare del cavalcavia di viale Piave? Ha senso dal punto di vista viabilistico rimetterlo a posto con una spesa di oltre 2 milioni e mezzo o è meglio abbatterlo e migliorare la viabilità con una rotonda?

La proposta rilanciata dai consiglieri di opposizione del gruppo Tosi e di Forza Italia in antitesi con la delibera voluta dall'assessore Benini fa discutere. Ma da tempo esistono, come anticipato ieri su queste pagine, progetti di questo genere.

Ne aveva scritto in modo diffuso la Cronaca di Verona nell'ottobre 2023 intervistando l'architetto Luciano Cenna dello studio Artecò, con tanto di rendering progettuali.

Infatti dal settembre 2018, una soluzione di alto profilo architettonico era stata presentata con la collaborazione dell'ar-

chitetto Mario Botta per ridisegnare il quartiere fieristico e Verona sud.

Il progetto, chiuso ora in qualche cassetto, venne commissionato nei primi mesi del 2018 dalla dirigenza della Fiera allo studio Artecò di Verona e presentato il 14 settembre dello stesso anno. Il piano era stato studiato da Luciano Cenna, fondatore dello studio Artecò e decano degli architetti veronesi. L'ipotesi progettuale suggeriva una serie di soluzioni per risolvere i problemi legati allo sviluppo della Fiera, alla sua integrazione con il quartiere circostante, al miglioramento della viabilità.

Tra le modifiche previste, con l'abbattimento del cavalcavia di viale Piave "Dopo una serie di incontri con la dirigenza dell'Ente -spiegava nell'ottobre scorso a La Cronaca l'ar-

chitetto Cenna- l'impianto progettuale è stato razionalizzato in un concept finale, in cui hanno trovata chiara lettura i sei punti forza del progetto: 1 viabilità a doppio senso lungo tutto il fronte fieristico; 2 piazzale antistante coperto e interamente disponibile a tutti i cittadini; 3 Torre Faro; 4 apertura dell'area fieristica al quartiere Verona sud; 5 assetto omogeneo e formalmente efficace del complesso fieristico, dall'ex Manifattura Tabacchi a viale dell'Industria; 6 area fieristica che diventa il centro di Verona Sud".

Il cavalcavia di viale Piave sarebbe stato sostituito da una grande rotonda, la creazione di un'aiuola spartitraffico attrezzata su viale del Lavoro di fronte al PalaExpo, un collegamento pedonale interrato con tappeti mobili.

LA LETTERA

Una proposta sbagliata

Egregio Direttore, dopo aver letto l'articolo a proposito del cavalcavia di viale Piave, mi permetto di esternare tutto il mio stupore. Intanto vorrei che il signor Papadia mi spiegasse che cosa intende per "cavalcavia senza pregio", artistico, culturale?? Perché non propone di abbattere anche il cavalcavia ferroviario sostituendolo, che ne so, con un servizio di palloni aerostatici così da liberare tutta la visuale su Porta Nuova?

Io da viale Piave passo tutti i giorni provenendo da Stradone Santa Lucia, e più volte al giorno, e mi trovo spesso imbottigliato tra code di auto: non oso pensare che cosa accadrebbe se fosse realizzata una rotonda!. Le rotonde servono se o solo se, ci troviamo in presenza di un traffico a bassa intensità!! Il cavalcavia è stato un errore del passato? Ma allora che dire dell'aver voluto (Sboarina batti un colpo se ci sei) mantenere e sviluppare il centro fieristico lì dove si trova ancora oggi? Infine cosa accadrà quando si realizzeranno le iniziative edilizie della ex manifattura tabacchi, ex scalo merci, stazione ferroviaria AV?

Gianni Vincenzi

IL QUESTORE MASSUCCI INTERVIENE IN CONSIGLIO COMUNALE

Sicurezza e confronto con i cittadini

“Non è utile fare dei confronti con i numeri, se non prenderli come punto di riferimento”

E' tornato a riunirsi, dopo la consueta pausa estiva, il Consiglio comunale. Ad aprire i lavori dell'aula, come di consueto in occasione della ripartenza, è stato eseguito in aula l'Inno nazionale da parte del Coro Stella Alpina.

Successivamente, come annunciato, il questore Roberto Massucci, con il quale l'Amministrazione ha avviato un lavoro sinergico, è tornato in Consiglio comunale per dare un aggiornamento sull'attività realizzata.

“Sono profondamente orgoglioso – ha ammesso il questore Roberto Massucci – di essere qui ancora una volta in Consiglio comunale, un'occasione di confronto e aggiornamento che avevamo auspicato tempo fa con il sindaco e l'assessora Zivelonghi con i quali mi pregio di condividere una collaborazione costante e quotidiana su tutti i temi. Ritenevamo quindi fosse necessario rendere conto all'aula della situazione generale della sicurezza di questa città e di questa provincia. Più o meno un anno fa mi sono presentato in questo Consiglio dando il mio cellulare e devo dire che non sono pentito della scelta, perché ero sicuro che nessuno ne avrebbe abusato e così è stato. E' stato invece utile, perché ho avuto



Il coro Stella Alpina mentre esegue l'Inno di Mameli. Sotto, il questore Massucci



il privilegio e l'utilità di portare avanti dei confronti con molti singoli consiglieri su temi che riguardano le aspettative e l'istanze dei cittadini. E sul tema della sicurezza c'è una grande attenzione ed è un bene. Perché credo che dobbiamo sgomberare il campo da concetti che considero piuttosto astratti come quello della percezione della sicurezza o dell'insicurezza che dir si voglia, perché quello che i cittadini avvertono è un dato oggettivo, di cui semplicemente le istituzioni debbono farsene carico. Non è utile fare dei confronti con i numeri, se non per prenderli come meri punti di riferimento, freddi momenti di fotografia di

quella che è la realtà sul territorio. Un'analisi corretta deve necessariamente passare da un confronto con i cittadini, da una capacità di ascolto, dalla capacità di avere cortezza di quali sono le problematiche. Una capacità di ascolto sulla quale la Questura ha lavorato, lavora e lavorerà, aprendo diversi canali di ascolto in tutte le direzioni rispetto ai quali fare delle analisi che poi debbono avere delle risposte. Le risposte che si hanno sul campo sono di due tipi: preventivo e repressivo. Quest'ultima che si collega, come evidenzio soprattutto ai giovani, con la paura delle conseguenze”.

Massucci ha ricordato che “in questo anno nelle scuole veronesi ho avuto la possibilità di incontrare più di 10 mila ragazzi e ragazze. Abbiamo fatto un progetto strutturato che si è rivolto a 360° alla loro sensibilità sui temi della Legalità e della socialità evidenziando la paura delle conseguenze. Sul

piano del contrasto abbiamo fatto diverse operazioni nell'ambito della Polizia penitenziaria, che hanno messo le mani in vari settori e che hanno avuto il merito di evitare che la piccola criminalità sistematica divenisse organizzata e di livello superiore”.

Per il questore bisogna mettere in campo iniziative di lavoro che non permettono di rimanere indifferenti. “Sarebbe interessante - ha concluso - studiare dei profili delle persone arrestate per capire come sono arrivati a commettere più reati e se è possibile fare qualcosa. Non è un problema solo di Polizia. Il successo risiede nel recupero di anche sola una di queste persone. I dati dei reati commessi da minori sono in diminuzione, ma non ci interessa questo, perché comunque sono troppi. Bisogna mettere in campo iniziative che richiamano la responsabilità degli adulti a cui sono affidati questi minori”.

IN FIERA LA 33° EDIZIONE DI JOB&ORIENTA

Per un nuovo Umanesimo europeo

Fulcro sulle nuove tecnologie e sull'intelligenza artificiale. La formazione e il lavoro

Aiutare i ragazzi ad essere protagonisti del cambiamento senza subirlo in un mondo chiamato a confrontarsi con l'intelligenza artificiale, le sue opportunità e i suoi rischi: è una delle grandi sfide a cui è chiamata a rispondere oggi la formazione. Perciò JOB&Orienta, salone nazionale dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro, sceglie questo tema come centrale per la 33esima edizione, in programma da mercoledì 27 a sabato 30 novembre 2024, sempre alla fiera di Verona.

Promossa da Veronafiere e Regione del Veneto, in collaborazione con Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e della Ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la manifestazione continua a essere riconosciuta come iniziativa di riferimento a livello nazionale e non solo, capace sempre di innovarsi e crescere. Oltre a confermare la quarta giornata (novità 2023), si svolgerà nei più ampi padiglioni 9 e 10 di Veronafiere, offrendo spazi e occasioni ancora maggiori a espositori e visitatori. Per la prima volta, inoltre, al salone anche il Festival del Futuro promosso da Gruppo Editoriale Athesis, Eccellenze d'Impresa e MIT Sloan



Torna Job&Orienta alla fiera di Verona

Management Review Italia.

Un fil rouge che attraverserà parte dei numerosi appuntamenti rivolti agli studenti prossimi a una nuova scelta scolastica e alle loro famiglie: per loro l'opportunità di avere una panoramica della pluralità di proposte e percorsi formativi, come degli scenari in costante mutamento e delle figure professionali più ricercate; ai giovani in cerca di occupazione, che potranno comprendere in quale direzione approfondire le proprie competenze e ricevere supporto per rendere la ricerca più proficua; e ancora agli operatori (orientatori e formatori, docenti e dirigenti scolastici, responsabili del personale e imprenditori), per i quali non mancheranno occasioni di con-

fronto e aggiornamento sui temi chiave della didattica e della formazione, come pure sulle traiettorie di evoluzione del lavoro e sui progetti di dialogo e sinergia tra mondo della scuola e mondo del lavoro.

Come sempre sono due le dimensioni parallele e complementari di JOB&Orienta. La vasta rassegna espositiva vedrà la presenza di scuole, accademie e università, enti di formazione, istituti tecnici superiori (Its), istituzioni, imprese, centri per l'impiego e agenzie di servizi per il lavoro, associazioni di categoria, ... Due le sezioni espositive – "Istruzione ed educazione" e "Università, formazione e lavoro" –, ciascuna sviluppata in tre aree tematiche, rispettivamente:

te: "Educazione, scuola e formazione docenti", "Strumenti per la didattica" e "Lingue straniere, turismo e mobilità"; "Accademie e università", "Lavoro e alta formazione" e "Formazione professionale". E ancora, l'articolato palinsesto di eventi per rispondere ai differenti pubblici di riferimento; numerosi gli appuntamenti in programma che spazieranno tra i diversi format: convegni e dibattiti, seminari formativi, workshop tematici, laboratori e simulazioni, performance creative.

La sfida della formazione nei prossimi anni sarà perciò proprio questa: attraverso il pensiero critico ed etico, accompagnare i giovani a essere "padroni" dell'intelligenza artificiale.

SI È INSEDIATO IL NUOVO COMITATO TERRITORIALE DELL'ATO VERONESE

Servizio idrico, i sindaci in campo

I primi cittadini chiamati ad approvare gli schemi regolatori di Acque Veronesi e Ags

Si è insediato il nuovo Comitato Territoriale dell'ATO Veronese: si tratta di un gruppo di undici Sindaci rappresentanti undici distretti su cui è stata suddivisa la provincia, per un dialogo costante con il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese.

Il Comitato Territoriale dell'ATO Veronese è nato nel 2014 con lo scopo di individuare le necessità di ogni territorio, per poi inserirle nella programmazione. Altro obiettivo del Comitato Territoriale, un unicum nel settore dell'idrico, è quello di approfondire gli argomenti del servizio idrico integrato che poi saranno discussi in Assemblea, dove tutti i sindaci di tutti i Comuni del territorio dell'ATO Veronese (tutti tranne Castagnaro che ricade nell'ATO Polesine) sono chiamati a prendere decisioni importanti, come per esempio l'approvazione degli schemi regolatori di Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi.

Il Comitato Territoriale è composto da: ZONA 1 - LAGO Alessandro Gardoni, Sindaco di Valeggio sul Mincio; ZONA 2 - VAL D'ADIGE E MONTE BALDO, Roberto Zorzi, Sindaco del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella; ZONA 3 - VERONA, Tommaso Ferrari, Assessore



Il nuovo comitato territoriale dell'Ato Veronese. Sotto, il presidente Bruno Fanton



del Comune di Verona; ZONA 4 - VALPOLICELLA, Gerardo Zantedeschi, Sindaco del Comune di San Pietro in Cariano; ZONA 5 - OVEST VERONESE, Roberto Dall'Oca, Sindaco del Comune di Villafranca di Verona; ZONA 6 - LESSINIA,

Arturo Alberti, Sindaco del Comune di Grezzana; ZONA 7 - VAL D'ILLASI E CALDIERO, Giulio Furlani, Sindaco del Comune di San Martino Buon Albergo, ZONA 8 - EST VERONESE, Fulvio Soave, Sindaco del Comune di San Bonifacio; ZONA 9 - SUD OVEST VERONESE Elena Guadagnini, Sindaco del Comune di Castel D'Azzano, ZONA 10 - MEDIO VERONESE ORIENTALE: Attilio Gastaldello, Sindaco del Comune di San Giovanni Lupatoto; ZONA 11 - COLOGNESE E LEGNAGHESE, Paolo Longhi, Sindaco del Comune di Legnago.

“Con l'insediamento del nuovo comitato consultivo degli utenti c'è stato

anche quello del nuovo Comitato Territoriale - afferma Bruno Fanton, presidente dell'ATO Veronese -. A entrambi sono stati illustrati gli schemi regolatori per il periodo 2024/2029 congiuntamente e con l'ausilio dei gestori Acque Veronesi e AGS. Tali operazioni funzionali alla conclusiva approvazione degli investimenti infrastrutturali e delle tariffe del servizio idrico integrato da parte della assemblea dei sindaci, troveranno sicura fattiva collaborazione con il nuovo comitato consultivo degli utenti ed il nuovo Comitato Territoriale, a cui auguro buon lavoro e un sentito ringraziamento anche per le future attività e collaborazioni.”



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

ERBEZZO. DOMENICA DURANTE LA 117° ANTICA FIERA DEL BESTIAME

Pecora Brogna e salvaguardia rurale

Censiti poco meno di 2.500 capi, ma rappresentano una risorsa contro l'avanzare del bosco

Il meteo è favorevole, gli ultimi preparativi ormai agli sgoccioli e il programma fitto di appuntamenti e iniziative pensate per coinvolgere grandi e piccini. Domenica, da mattino e fino al pomeriggio, Erbezzo ospita l'8° Concorso regionale Pecore di Razza Brogna durante il quale sarà votato dai bimbi anche l'agnellino più bello.

“Nella bellissima cornice di Erbezzo e all'interno dell'Antica Fiera del Bestiame giunta nientemeno che alla 117° edizione, torna la Pecora Brogna con la sua rassegna, i suoi prodotti e le sue peculiarità. Si tratta di una giornata cui teniamo molto perché è un'occasione unica per stare insieme come una grande famiglia, condividere la passione che ci lega e far divertire le famiglie. Soprattutto, abbiamo la possibilità di mostrare e svelare a 360 gradi questo meraviglioso animale autoctono della Lessinia e dei vicini monti vicentini che ne racconta di fatto il territorio e la storia nei secoli”, spiega Benedetta Bongiovanni è la nuova, giovane, presidente dell'associazione Pecora Brogna.

La giornata dedicata a questa razza ovina si apre domenica alle 10 con l'8° Concorso regio-



La pecora brogna in festa a Erbezzo. Sotto, Benedetta Bongiovanni



nale Pecore di Razza Brogna, seguito, dalle 10.30 (e fino alle 15) dall'apertura del Battesimo della Sella a cura del maneggio Al Maso. Alle 11, spazio ai bimbi che potranno partecipare a “Vota l'agnellino più bello”. Gli stand enogastronomici della Pro Loco di Erbezzo apriranno i battenti dalle 12 e saranno a disposizione anche degustazioni di Arrostiticini di

Pecora Brogna a cura dell'Associazione Pecora Brogna. E ancora, alle 12 premiazione degli allevatori alla presenza delle autorità cittadine. Il pomeriggio prosegue con laboratori e dimostrazioni: alle 14, sempre pensato per i bimbi ma interessante anche per i genitori, laboratorio didattico “Scoprendo la lana di Pecora Brogna” e alle 15 dimostrazione di tosatura di

una pecora. L'ultimo appuntamento della giornata è alle 16 con Sheepdog: dimostrazione di conduzione di un piccolo gregge a cura di Gianluigi Berazzoli. Tra i ruoli primari dell'Associazione Pecora Brogna c'è la tutela degli allevamenti esistenti e la promozione di nuove realtà. I capi di pecora Brogna censiti sul territorio nel 2023 erano infatti poco meno di 2.500, negli ultimi anni in costante diminuzione tanto che nel 2024 si stima siano scesi ben sotto quota duemila. Eppure rappresentano una risorsa preziosa anche contro l'avanzare del bosco e dunque per la salvaguardia del territorio rurale tipico della Lessinia.

SOAVE. LA MASTERCLASS AL CIRCOLO UFFICIALI

Per un vino sempre più internazionale

Ridolfi: «Siamo soddisfatti per l'esito di questa iniziativa che ci porta nel cuore di Verona»

Un vino contemporaneo e moderno, con una stilistica ben definita e un asse centrale attorno al quale ruotano in maniera equipollente eleganza, equilibrio, intensità.

Soave, dunque, come vino sinfonico per eccellenza dove, come nella musica, la melodia è il risultato perfetto ed armonico delle varie componenti orchestrali.

Un vino che oggi ha tutte le carte in regola per intercettare il gusto del consumatore contemporaneo, italiano ed internazionale, che tende a prediligere vini bianchi sapidi, freschi e dal moderato contenuto alcolico.

Questa l'istantanea che riprende le differenti interpretazioni del Soave, presentate da oltre 40 aziende nell'ambito di Appuntamento Soave, l'evento curato dal Consorzio di Tutela del Soave in collaborazione con la Strada del Vino Soave e andato in scena lunedì 9 settembre al Circolo Ufficiali di Verona su una delle terrazze più belle della città. L'ampia presenza di ristoranti, di operatori di settore, di stampa specializzata e a seguire di appassionati, ha testimoniato la bontà del format di una sola giornata, con attività suddivise per target così da assicurare ai partecipanti la possibilità di lavoro



La masterclass andata in scena al Circolo Ufficiali

rare e di approfondire la conoscenza del Soave e della sua zona di produzione in base a competenza e formazione.

Successo per il seminario formativo della mattina, «Il Soave, dalla freschezza alla longevità» curato da AIS, con una approfondita lezione sul Soave, tenuta dal sommelier Michele Manca, e fortemente voluto dal Consorzio del Soave, nella convinzione che aggiornamento e formazione siano essenziali per essere dei buoni conoscitori del vino Soave, in grado così di divulgare il patrimonio che sta dietro ogni singolo calice.

«Siamo molto soddisfatti per l'esito di questa iniziativa – evidenzia Cristian Ridolfi, presidente del Consorzio del Soave – che riporta il Soave nel cuore storico di Verona e

che ha visto una partecipazione ampia e trasversale, dai ristoratori ai sommelier fino al pubblico degli eno-appassionati. Oltre al buon esito di questo evento va registrato in aggiunta un altro elemento dalla forte valenza strategica: siamo di fronte ad una vera e propria iniezione di fiducia da parte della base sociale che, con ben 42 aziende presenti, di fatto promuove su tutta la linea le politiche di gestione della denominazione poste in essere dal Consorzio negli ultimi due anni e mezzo, alla luce degli attuali trend di mercato. Un tema questo che è stato ampiamente affrontato anche nel corso del talk show».

Soave, dunque, come vino moderno e contemporaneo, in grado di rispondere agli attuali

trend di mercato, grazie alla perfetta combinazione di terroir e vitigno.

Al netto di opportunità produttive e di trend di mercato è fuori discussione che l'eccellenza va sempre perseguita e, soprattutto, mantenuta, come ha evidenziato Lorenzo Pasquini, Directeur d'Exploitation di Château d'Yquem, vino-icona a livello mondiale.

La denominazione del Soave – 13 comuni dell'Est Veronese appartenenti alla doc, quasi 7000 ettari vitati – produce in media ogni anno 40 milioni di bottiglie. I mercati di riferimento sono principalmente Germania, Gran Bretagna e Nord Europa in genere, seguiti da Giappone e Stati Uniti e Canada. Crescente l'interesse da parte del mercato domestico.

Lo smartphone porta alla dipendenza

Pesante impatto dello stile genitoriale sull'uso che ne fanno i figli adolescenti

La ricerca scientifica sta dedicando sempre maggior attenzione all'Uso Problematico dello Smartphone (Problematic Smartphone Use - PSU), una forma di Dipendenza correlata all'uso prolungato ed eccessivo del cellulare ed equiparabile, per diversi aspetti, alle più tradizionali come Fumo, Sostanze e Alcol. Tale condizione può portare il soggetto a trascurare la propria persona e le principali aree di vita, dallo studio al lavoro, dalle relazioni alla vita sociale. Una linea sottile separa l'uso proprio del telefonino dall'improprio, e poi dall'abuso, ovvero dall'utilizzare gli smartphone per scopi pratici e sociali allo stress di dover rimanere sempre connessi e divenirne dipendenti.

Quando si oltrepassa questo confine si approda in quello che viene definito Disturbo, anche se non ancora citato nei principali Manuali Diagnostici, risulta essere caratterizzato da craving (desiderio) di utilizzare il telefonino, da quote d'ansia e percezione di angoscia quando non è possibile farlo.

I principali segnali di Dipendenza sono: insonnia, irritabilità, perdita di interesse per altre attività e necessità di dissimulare sul tempo trascorso connessi davanti allo scher-



L'uso prolungato del cellulare è una forma di dipendenza

mo. Una fascia particolarmente a rischio di sviluppare tale problematica è quella degli adolescenti (Fischer-Grote et al., 2019). In questa fase di crescita i ragazzi sperimentano per la prima volta una serie di emozioni, che spesso si manifestano con prepotenza, risultando difficili da gestire.

La presenza costante degli smartphone offre loro una via di fuga immediata, dalla realtà e dai loro stati d'animo, che al momento pare risolutiva ma che non si rivela nel tempo una strategia sana ed efficace. Dato l'impatto del ruolo genitoriale sull'uso problematico dello smartphone nei figli adolescenti, un recente studio si è proposto di indagare come diversi stili genitoriali possano ripercuotersi su tale condotta con l'obiettivo di identificare quelli più efficaci (Efrati et al., 2024). In tale studio è

stato valutato un ampio campione costituito da 1187 famiglie (formate da mamma, papà e figli di età compresa tra i 14 e i 18 anni). E' emerso che: una migliore comunicazione padre-figli porta a una diminuzione dell'uso problematico dello smartphone e della percezione della pressione sociale a riguardo; un costante supporto emotivo da parte delle madri permette una riduzione della gratificazione emotiva che i ragazzi ottengono dall'uso del cellulare; l'adozione di una modalità di mediazione attiva e positiva da parte delle madri (come incoraggiare un uso produttivo dello smartphone, così da favorire un rapporto sano e consapevole con i dispositivi digitali) sembra ridurre la dipendenza emotiva dallo smartphone. Inoltre, il co-utilizzo degli smartphone padri-figli (come ad esempio il

giocare e navigare insieme, ai fini di supervisionare ma anche di socializzare) sembra a sua volta diminuire la percezione della pressione sociale legata all'uso.

La ricerca suggerisce quindi che un'integrazione tra comunicazione chiara, supporto e mediazione funzionale da parte dei genitori può prevenire l'uso problematico dello smartphone nei figli adolescenti. E' fondamentale quindi incoraggiare una mentalità equilibrata nei confronti della tecnologia, riconoscendone sia i rischi che i benefici, aiutando i giovani a sviluppare una relazione sostenibile con il digitale, consentendo loro di sfruttare appieno le opportunità offerte dalla tecnologia, riducendo però i rischi associati a un suo utilizzo eccessivo.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**



Centro di Comunità di Cadidavid

Malattia di Alzheimer ed altre demenze NON SIETE PIÙ SOLI - PUNTO DI INCONTRO

PER FAMILIARI DELLE PERSONE AMMALATE DI DEMENZA

IL PUNTO DI INCONTRO AIUTA

- ✓ a conoscere la malattia
- ✓ le famiglie per una migliore gestione delle criticità assistenziali della persona ammalata

si propone:

- ✓ come spazio di confronto sulle problematiche inerenti il "mondo demenze"

A CHI È RIVOLTO

Il Punto d'Incontro è un servizio della Quinta Circoscrizione di Verona che si avvale della collaborazione dell'Associazione Familiari Malati di Alzheimer Verona, ODV (AFMA).

È gratuito ed è rivolto ai familiari delle persone con demenza e alle stesse persone affette da iniziale decadimento cognitivo.

MODALITÀ

Attivazione del PUNTO DI INCONTRO presso
Centro di Comunità di Cadidavid - Piazza Roma, 8

Nel Punto di Incontro opera una Psicologa

- ✓ 3 ore alla settimana
- ✓ Le richieste di appuntamento telefonico al n. 3405869144



**PRESENTAZIONE
PUBBLICA**

**Martedì 17
settembre 2024**

Ore 20,30

Presso Centro di Comunità



Centro di Comunità CADIDAVID
Piazza Roma, 8 - Cadidavid
Verona | Circoscrizione 5ª

Con il contributo di



CALCIO. I GIALLOBLÙ SI PREPARANO ALLA SFIDA DI LUNEDÌ CONTRO LA LAZIO

Hellas, all'Olimpico per confermarsi

Tengstedt favorito su Mosquera per una maglia da titolare. Occhio all'ex Zaccagni

Archiviata la pausa per le nazionali è tempo di tornare in campo per la Serie A. E ad attendere il Verona lunedì sera c'è la complessa sfida dell'Olimpico contro la Lazio dell'ex gialloblù Marco Baroni. Ma non ci sarà solo l'allenatore laziale ad indossare i panni dell'ex: anche per Mattia Zaccagni e Tijjani Noslin sarà una sfida dal sapore particolare. Zaccagni ha infatti indossato la maglia veronese per molti anni dopo essere stato promosso dalla cantera gialloblù, mentre Noslin è stato il grande protagonista della seconda parte di stagione dello scorso anno quando è stato capace di mettere a segno ben 5 gol e 4 assist che gli hanno permesso di ricevere la chiamata della squadra della capitale nella quale quest'anno sta cercando di affermarsi.

Il Verona sotto la guida di Zanetti raggiungerà la capitale con relativa serenità grazie ai 6 punti conquistati nelle prime tre partite e che permettono quindi alla squadra gialloblu di occupare la quinta posizione in classifica a pari punti con il Napoli, sconfitto alla prima giornata. Il tecnico sembra intenzionato a confermare la formazione che, nell'ultimo turno di Serie A prima della sosta, ha espugnato Marassi. Tengstedt



L'allenatore gialloblù Paolo Zanetti. Sotto, l'ex Marco Baroni



dovrebbe partire dal 1° minuto, con Mosquera, autore della doppietta in apertura di campionato, pronto a subentrare a partita in corso. Sulla trequarti spazio ancora alla fantasia di Horruì, Lazovic e Suslov con Belahyane e Duda in mediana, non al meglio Serdar che è ancora in dubbio. La linea difensiva sarà guidata da Dawidowicz e Coppola con Frese e Tchatchoua sugli esterni. Montipò in porta.

"Si tratta di una squadra

solida – ha detto il capitano dell'Hellas Darko Lazovic - che si trova spesso ai vertici della classifica e con cui le partite sono sempre molto combattute. Baroni ci conosce bene. Anche loro stanno cercando nuovi equilibri, proprio come noi con il nostro nuovo allenatore. Andiamo a Verona con l'intento di conquistare altri punti."

Nella Lazio occhio al neo capitano (dopo l'addio di Immobile) ed ex Mattia Zaccagni che agirà largo

sulla sinistra. Con lui in avanti Castellanos e Isaksen, mentre agirà Dia sulla trequarti. "Il Verona – ha dichiarato Marco Baroni - sta attraversando un ottimo momento di forma e la conosco bene, è una squadra pericolosa. Dobbiamo prepararci al meglio, concentrandoci su questa partita. Sono impaziente di riabbracciare i giocatori che sono stati impegnati con le loro nazionali. Sarà una sfida difficile e dovremo affrontarla con la massima determinazione." Squadra in forma e giovane l'Hellas di Zanetti che non ha paura di mandare in campo anche i giocatori più giovani: "Sto facendo giocare tanti giovani? È merito loro, non mio. Se sono bravi è giusto che giochino".

Giulio Ferrarini

I NUMERI DEL 101° ARENA DI VERONA OPERA FESTIVAL

Arena, il miglior incasso della storia

Una stagione all'insegna dei record e delle presenze estere. Cresce il pubblico under 40

Un'edizione che rimarrà nella storia per record e sold-out, grandi anniversari e importanti debutti. Si spengono i riflettori sul 101° Arena di Verona Opera Festival che chiude, dopo tre mesi e 50 serate di spettacolo dal vivo, registrando il miglior incasso di sempre per un totale di 33 milioni 620 mila euro. Superata dunque anche la stagione del centesimo. Aumentate le presenze in anfiteatro: gli spettatori dell'estate 2024 sono stati 417.354, ben 15 mila in più rispetto allo scorso anno. Si conferma l'internazionalità della maggior parte del pubblico (57% dall'estero) proveniente da 136 Paesi diversi, tra cui, per la prima volta, Barbados, Cambogia e Aruba. La Germania resta sul podio, salgono gli spettatori da Stati Uniti, Canada, Spagna e Corea. Aumentano anche i giovani (+3% under 30, +5% fascia 30-40 anni). Dall'ultimo rapporto SIAE il mondo dello spettacolo dal vivo è in crescita. E, nell'ultimo anno, l'opera lirica ha potuto contare su 2,1 milioni di spettatori. L'Arena di Verona, con i tre mesi di Festival, costituisce quasi il 20% del totale nazionale. Numerosi i sold-out registrati durante la Stagione 2024. Ben 16 serate da tutto esaurito.



Da sinistra: Serena Cubico, Stefano Trespidi, Flavio Pasini, Cecilia Gasdia, Damiano Tommasi, Marta Ugolini, Federico Pupo

Turandot, primo titolo in cartellone, ha totalizzato quattro sold-out e oltre 40 mila spettatori. E ha segnato un nuovo record nella storia di Fondazione Arena. La prima di sabato 8 giugno ha toccato quota 1 milione e 22 mila euro di incasso, mai raggiunto per una singola serata areniana. Da 15 anni, il record apparteneva al Gala Domingo del 24 luglio 2009, curato nella regia dall'attuale Vicedirettore artistico di Fondazione Arena Stefano Trespidi. Il ricco e spettacolare allestimento, firmato da Franco Zeffirelli, sarà protagonista a Seoul, in Corea del Sud, dal 12 al 19 ottobre. Regina di incassi e presenze Carmen, che ha chiuso il Festival il 7 settembre con l'ultima delle 9 recite. Il

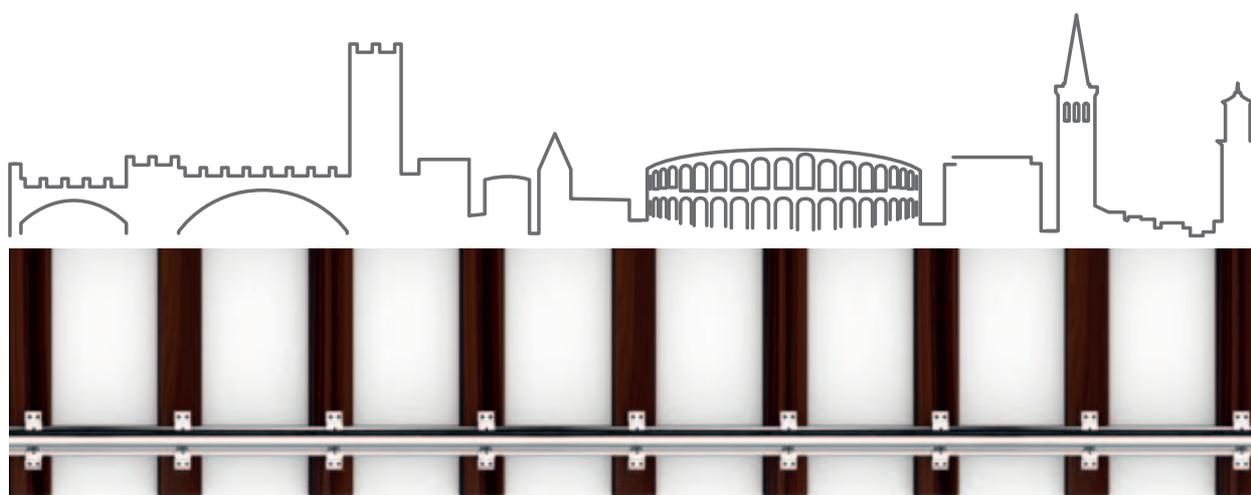
picco di vendite è stato registrato nella seconda metà di luglio.

STAR E DEBUTTI. Una stagione che rimarrà nella storia anche per la qualità artistica. Il palcoscenico areniano ha visto il ritorno delle grandi star: Anna Netrebko, Jonas Kaufmann, Yusiv Eyvazov, Ludovic Tézier, Ekaterina Semenchuk, Francesco Meli, Roberto Alagna, Luca Micheletti, Vittorio Grigolo, Elena Stikhina, Luca Salsi, Roberto Bolle e Plácido Domingo. Così come di importanti debutti: Aigul Akhmetshina, Pretty Yende, Erin Morley, Juliana Grigoryan, René Barbera, Igor Golovatenko, Marta Torbidoni, Paolo Bordogna.

Nel corso del 101° Opera Festival, è stato potenziato il progetto di accessibi-

lità 'Arena per tutti', sviluppato in collaborazione con l'Accessibility Partner Müller. Raddoppiando le serate, sono state un migliaio le persone con disabilità che hanno potuto fruire degli spettacoli, con i supporti tecnologici, partecipando anche ai percorsi multisensoriali. «Al termine del Festival 2024, voglio portare l'attenzione sulle 1415 persone che l'hanno reso possibile - ha dichiarato Cecilia Gasdia, Sovrintendente di Fondazione Arena di Verona -. A tutti loro va il mio più caloroso e sincero grazie, loro che in ogni ufficio, settore, arte e professione, dai bambini ai veterani ai dirigenti, si sono impegnati giorno e notte per la riuscita e la fruizione degli spettacoli».

-2.500 camion
su strada al giorno



**Non smettiamo
mai di pensare
a Verona.**

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



www.quadranteeuropa.it